

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA di MONTAIONE

ANNO 18° - N° 809

Domenica 23 ottobre 2016 XXX domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,9-14)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Per una lettura del testo: Il fariseo

rende lode a Dio per la sua giusta condotta di scrupoloso osservante delle norme mosaiche: digiuno, pagamento della decima e altre prescrizioni, tutte adempiute con impeccabile puntualità, dandosi a una preghiera ipocrita e

presuntuosa che lo legittima a ritenersi superiore al pubblicano che gli sta accanto. Secondo questo fariseo Dio dovrebbe sentirsi "obbligato" nei suoi confronti. Forse risiede in questo la colpa del fariseo. Nei riguardi di Dio ciascun uomo dovrebbe sentirsi come insufficiente per il solo fatto di essere uomo. È Dio che adempie ogni giustizia, poiché Lui solo è in grado di rendere giusto l'uomo.



COPYR. DA GUMKSN, NEI

Appunti dall'omelia di padre Gian

23

OTTOBRE

GIORNATA

MISSIONARIA

MONDIALE



Gesù, nel vangelo ci invita riconoscerci bisognosi dell'amore del Padre che ci riconcilia con noi stessi e con i fratelli.

ATTO PENITENZIALE

- Signore, abbiamo ignorato il tuo comandamento dell'amore fraterno: abbi pietà di noi.
Signore, pietà.
- Cristo, la misericordia è spesso lontana dall'orizzonte delle nostre scelte concrete: abbi pietà di noi.
Cristo, pietà.
- Signore, ci limitiamo a forme di carità verso gli ultimi che non ci coinvolgono in prima persona: abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

PREGHIERA DEI FEDELI

"Nel nome della Misericordia" siamo chiamati ad accogliere, annunciare e condividere il dono d'amore del Padre che per noi ha dato se stesso nel Figlio. Lasciamoci perciò guidare dallo Spirito Santo, aprendo il nostro cuore ai fratelli, a partire dagli ultimi.

Preghiamo insieme e diciamo: **Rendici testimoni della tua Misericordia.**

- Per il Papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi, perché siano sempre testimoni gioiosi dell'Amore che perdona, consola e fascia le ferite di ogni uomo, preghiamo.
- Perché, celebrando la 90ª *Giornata Missionaria Mondiale*, il Signore conceda alle nostre comunità ecclesiali di crescere come "oasi di misericordia" nella collaborazione e nel reciproco sostegno con le Chiese più giovani, preghiamo.
- Perché nella settimana in cui abbiamo meditato il tema della carità, possiamo aprire il cuore alle esigenze spirituali della missione e impegnarci con gesti concreti di solidarietà, preghiamo.
- Per tutti noi, perché con gesti concreti di vicinanza e di servizio sappiamo portare il lieto Messaggio di salvezza a quanti ne hanno bisogno, preghiamo.
- Per tutti i missionari uccisi nell'annuncio del Vangelo e per tutti i fratelli defunti che hanno portato nel cuore le esigenze della Missione, preghiamo.

Ottobre, mese missionario: parliamone un po'



C'è tutto un parlare di missionarietà della Chiesa: "chiesa in uscita", Chiesa missionaria ecc. Che senso ha un mese missionario?

La diocesi di Volterra si è distinta nel passato nell'attenzione e nella solidarietà verso le giovani Chiese e per la collaborazione al primo annuncio del Vangelo fra i popoli non evangelizzati. Sono state scritte pagine stupende, direi eroiche, così da suscitare una spinta di generosità e di sana curiosità verso terre lontane.

Lo spirito missionario si esprimeva soprattutto nella raccolta di offerte per soccorrere sia la povertà materiale, sia per promuovere la creazione delle strutture delle giovani chiese sia per garantire il sostentamento dei missionari e la formazione di clero e di agenti pastorali locali. Non è mistero per nessuno che i tempi sono cambiati: da una parte il fenomeno della globalizzazione, dall'altro, una nuova coscienza di sé della Chiesa, influiscono sui

rapporti fra i popoli anche sul senso e la modalità della "missione" (rapporto fra "mandati e destinatari").

Nella globalizzazione percepiamo la interdipendenza della economia e degli scambi commerciali e culturali con la scoperta delle cause profonde di squilibri fra gli scambi, di guerre, di emigrazioni di intere popolazioni verso "l'Occidente progredito e cristiano".

Il fatto che la Chiesa (nel Concilio Vaticano II, nei documenti del Magistero ecc.) prenda coscienza che tutti i fedeli sono "missionari", che tutto l'Occidente (serbatoio nel passato di vocazioni missionarie nei paesi di "primo annuncio") è "terra di missione"; la constatazione che i preti siano sempre di meno e più vecchi ecc.; l'esperienza di nuovi rapporti fra le culture e le tradizioni religiose dei vari popoli, fanno pensare, a mio parere, che qualcosa va aggiornato sul senso di "missione".

Andrà a finire "l'amore alle missioni"?

Si spera di no. La chiamata di ognuno è di essere "missionari" tutti, qui e ora.

In qual modo?

Mi sembra necessario che ciascuno riscopra che per il Battesimo ognuno è chiamato a diventare "discepolo e missionario" di Gesù il Cristo, Sacerdote, Re e Profeta, con la vita e, se necessario, anche con la parola. Per annunciare la "buona notizia" di Gesù, sarà necessario conoscerla e ricercarla (avendola sperimentata).

A che punto si trova la "lettura del vangelo a gruppi, nelle piccole comunità", Su cui insisteva molto anche il compianto vescovo Mansueto?

A mio parere, questa esperienza (che non è una "iniziativa-pallino di qualcuno", ma la base dell'essere -Chiesa), permette di divenire "chiesa -in- uscita": piccolo seme, fermento, umile segno della presenza di Dio nel nostro ambiente. Non dovrebbe essere una delle (poche) priorità della nostra Chiesa?

Dove ci può portare l'essere fermi al "sì e sempre fatto così"?

Chi si converte ad essere un "discepolo" sentirà il bisogno di vivere, ciascuno nella sua realtà, il suo servizio al Vangelo

nella famiglia, nella parrocchia, nel mondo. (come S. Teresa del Bambino Gesù Patrona delle missioni: essere il cuore nella Chiesa).

Nella nostra realtà diocesano ci sono segni di questa missionarietà?

In ogni parrocchia, ci saranno, lo credo, segni di "chiesa—in — uscita". Amo anche sottolineare che lo Spirito fornisce alla nostra Chiesa dei segni-paradigmi di tale missione in Carla e Cecilia, della Comunità di Villa Regia e nei sacerdoti "fidei donum", presenti fra noi dalle varie parti del mondo.

Auguro alla nostra Chiesa particolare di essere aperta e disponibile a questa presenza, che è un segno di scambio fra Chiese e non un rapporto a senso unico; né, tanto peggio, solo una strategia di "tappabuchi".

La missione della Chiesa è un "uscire da sé per andare verso l'altro", senza proselitismi, né colonizzazioni. Per dare che? Per ricevere che? **Postilla finale per la missione.**

Non dimentichiamo ciò che è stato dato ad ognuno e da chi siamo stati mandati.

A cura della Redazione

RICORDANDO

Sabato 22, ore 18 (parr.le)
def. Luciano Viti.

Domenica 23, ore 10 (V.S.)
def. Lino Pazzelli.
ore 11.30 (parr.le)
per il Popolo.

Lunedì 24, ore 18 (parr.le)
deff. don Raffaello Fiorentini e
don Bruno Tinti.

Martedì 25, ore 17,30 (V.S.)
def. don Felido Viti.

Mercoledì 26, ore 18 (parr.le)
def. sorelle Gualtierotti

Giovedì 27, ore 18,00 (parr.le)
deff. fam. Papiani.

Venerdì 28, ore 17,30 (V.S.)
deff. Fosca, Sergio e Alberto
Gensini.

Sabato 29, ore 17 (parr.le)
deff. Ciulli e Iacopini.

Domenica 30, ore 10 (V.S.)
def. Massimo Arimondi (Miseric)
ore 11,30 (parr.le)
Per il Popolo.

**LETTURA COMUNITARIA DEL
VANGELO DOMENICALE:
Mercoledì 26 ottobre, ore 17-18**



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE aperto

Ci riuniamo, come già annunciato, nel Centro Comunitario ,oggi, domenica 23, alle ore 16 per discutere e decidere su alcune proposte organizzative, formative e di preghiera comunitaria per i prossimi mesi.
Si chiudono i lavori entro le 19.
E' previsto un momento conviviale.

CATECHISMO della FAMIGLIA

Giovedì, alle ore 21,15 -22,30 il gruppo di III elementare si riunisce per fare il punto sulle mete e il metodo del cammino catechistico di questo anno.

E' previsto l'incontro anche con le famiglie con figli a quinta elementare.

Finita questa fase di confronto con le famiglie, ci vedremo fra famiglie e ragazzi delle medie.

CELEBRAZIONE del cammino comunitario di catechesi

Domenica 23 ottobre, s. Messa delle 11,30.

- E' chiaro per tutti che " il cammino di catechesi" oltre che comunitario è personale e familiare. Quest'ultimo " non va mai in vacanza".

CONDOGLIANZE

Partecipiamo al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della nostra Giuliana Bruni. RIPOSTI nella PACE.

RICORDO di padre Faustino

Ogni anno ricordiamo in parrocchia questo servo di Dio, di cui è avviato il processo di beatificazione.
La S. Messa di sabato 30, alle ore 18, sarà presieduta da fra Andrea Fabbrini, di san Vivaldo.
La comunità di Montaione festeggia questo frate e fra Teofilo per i loro 60 anni di professione religiosa.
Tanti auguri, carissimi nostri fratelli francescani !

NOZZE D'ORO

Ci è segnalato il 50° di nozze di ROBERTO Cioni e di FIORELLA Carattoni.
Ringraziamo Dio con loro, con i familiari, parenti per il dono di questa testimonianza con i migliori auguri di pace e vita.